

*Slai Cobas per il sindacato di classe*  
Sede legale nazionale Via Livio Andronico, 47 –  
T/F 0994792086 – 3475301704  
[slaicobassc@pec.libero.it](mailto:slaicobassc@pec.libero.it)  
C.F. 90177580736

Prot.n. 26/ 01/03/2021

Alla Commissione di Garanzia Sciopero

E pc

Al Presidente del **Consiglio dei Ministri**  
Mario Draghi

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Funzione Pubblica  
[protocollo\\_dfp@mailbox.governo.it](mailto:protocollo_dfp@mailbox.governo.it)

Ministero del Lavoro e delle politiche  
sociali [gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it](mailto:gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it)

Al Ministero per le pari opportunità e  
della famiglia

Ministero dell'Istruzione  
[uffgabinetto@postacert.istruzione.it](mailto:uffgabinetto@postacert.istruzione.it)

Ministero dello sviluppo economico  
[segretariogenerale@pec.mise.gov.it](mailto:segretariogenerale@pec.mise.gov.it)

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Osservatorio sui conflitti sindacali  
[ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it](mailto:ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it)  
[osservat.sindacale@mit.gov.it](mailto:osservat.sindacale@mit.gov.it)

Ministero dell'Interno Ufficio di  
Gabinetto  
[gabinetto.ministro@pec.interno.it](mailto:gabinetto.ministro@pec.interno.it)

Ministero della Salute  
[seggen@postacerisanita.it](mailto:seggen@postacerisanita.it)

Ministero per i beni e le attività  
**culturali e per il turismo**  
[udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:udcm@mailcert.beniculturali.it)

Al Ministero per le disabilità

Al Presidente della Repubblica

Al Presidente del Senato della Repubblica

OGGETTO: Nota Commissione di Garanzia su Sciopero delle donne 8 Marzo 2021

Come Lavoratrici Slai Cobas per il sc esprimiamo tutta la nostra viva **protesta** verso la nota della Commissione in indirizzo, che si allega alla presente, inoltrata a pochissimi giorni dallo sciopero delle donne/lavoratrici dell'8 marzo 2021 indetto da questa O.S. unitamente ad altre sigle sindacali **in concomitanza con la giornata internazionale delle donne**, con la quale si indica l'esclusione dall'esercizio del legittimo diritto di sciopero, pena sanzioni, una serie di categorie di lavoratrici e lavoratori, ma tra tutte la più grave è **la richiesta di escludere tutto il "Settore scuola" – insegnanti e personale Ata**, dove vi sono tantissime donne che sempre negli anni scorsi hanno aderito in maggioranza allo sciopero delle donne nell'ambito del settore pubblico delle lavoratrici, condividendone tutte le ampie ragioni.

Riteniamo la motivazione addotta dalla Vs. Commissione, per non aver rispettato gli *"intervalli tra sciopero generale e scioperi di ambito e livelli diversi, precedentemente proclamati"*, assolutamente inaccettabile, **innanzitutto perché si tratta di uno sciopero generale nazionale ma soprattutto perché questo sciopero ha una valenza profonda che investe ogni ambito della condizione di vita della maggioranza di donne in questo paese**, lavorativo, non lavorativo, sociale, culturale, familiare con il pesante carico del lavoro di cura che si scarica principalmente sulle donne, la questione della violenza sulle donne con la tragedia senza fine dei femminicidi, la questione della libertà di scelta in tema di maternità..., una condizione generale di vita che si è ulteriormente appesantita e aggravata nella fase pandemica.

Viviamo in un paese in cui la grave emergenza pandemica ha amplificato infatti le già gravi disuguaglianze sociali, sul piano dei lavoratori e delle lavoratrici, in cui si è registrato un crollo quasi esclusivamente femminile sul piano occupazionale, **con 99 mila donne che sono diventate disoccupate**. Dei 444 mila occupati in meno registrati in Italia in tutto il 2020, il 70% è costituito da donne. Ma ci sono anche tantissime donne, proprio come nel mondo della scuola, in cui peraltro la precarietà lavorativa è dilagante, che per la mancanza dei servizi pubblici e gratuiti, per affrontare il carico del lavoro di cura dei figli o di parenti anziani malati o con disabilità, sono costrette a optare per il part time, vengono penalizzate sul piano dei compensi accessori o sono costrette a non accettare appunto i contratti a tempo determinato, per non parlare del ricorso in fase pandemica allo smart working che si è sovrapposto agli impieghi domestici di migliaia di lavoratrici costrette a lavorare doppiamente, triplamente senza più la possibilità di una separazione tra lavoro fuori casa e in casa.

Per mesi abbiamo sentito che di fronte alla pandemia siamo tutti sulla stessa barca, ma la realtà ci ha messo poco a dimostrare che sotto ogni punto di vista le cose non stanno così, e doppiamente per le donne.

E' per tutto questo che non possiamo accettare l'esclusione di nessuna lavoratrice, di nessun settore di lavoratrici, dallo SCIOPERO DELLE DONNE DELL'8 MARZO prossimo, giornata a livello internazionale simbolo della lotta delle donne per la loro emancipazione perché "tutta la nostra vita deve davvero cambiare", e non si può davvero accettare che se a livello istituzionale le donne dei partiti, del parlamento si sono lamentate di essere discriminate, poi alle lavoratrici **si nega il diritto a lottare, a scioperare, come sancito dalla Costituzione di questo paese, contro le pesantissime condizioni di lavoro e di vita, contro il permanente doppio sfruttamento e oppressione che si subisce**.

Il provvedimento della Vs. Commissione, il terzo di seguito peraltro contro lo sciopero delle donne/lavoratrici dell'8 marzo, dovremmo parlare di atto persecutorio!?, vuole di fatto restringere illegittimamente il diritto fondamentale di sciopero per tutte le lavoratrici e lavoratori e se guardiamo al contenuto, tecnicamente parlando, esso ha veramente del paradossale: da un lato i governi nazionale e regionali si accingono ad emanare provvedimenti di chiusura delle scuole, senza che si affrontino mai e si risolvano i veri problemi strutturali e della sicurezza, dall'altro la CGS scrive che

fare due scioperi a distanza anche di una settimana costituirebbe una "*non accettabile incidenza sulla continuità del servizio*". Ha tutto il sapore francamente di una vera e propria presa in giro!

Per quanto sopra in nome di tutte le donne lavoratrici rappresentate, si chiede di ritirare la nota in questione illegittima e contro il pieno esercizio del diritto di sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori di tutti i settori e categorie.

***F.to Per le lavoratrici Slai Cobas per il sc***  
Donatella Anello

pec [slaicobasc@pec.libero.it](mailto:slaicobasc@pec.libero.it) - 3408429376